



Aperta come locanda nel '700 a confine tra un castello ed una città in perenne contesa, La Gabetta è tra le più antiche strutture ricettive dell'Umbria. Offre sistemazioni eleganti, un ristorante tipico, una piscina, una terrazza arredata e un'ampia cantina di vini. Tutte le camere sono decorate singolarmente, ognuna secondo un diverso schema cromatico, e dotate di arredi di design in legno. Immersa in un centenario bosco di lecci, è La Gabetta una perfetta effigie dell'Umbria, terra dalla atmosfera mistica e silenziosa, quasi arcaica. Eppure così rilassante, magica e avvolgente. Nelle vicinanze la Grotta delle Fate, ma anche il Torrente delle Streghe, c'è il salone delle feste, ma anche la sala privé e il bistro, e poi le terrazze e le suites con i camini e gli appartamenti anche con piscina privata.



COUNTRY HOUSE

La ristrutturazione è stata realizzata applicando il più possibile i canoni della 'bioarchitettura'. Con l'obiettivo di assicurare un rapporto equilibrato tra il contesto e il costruito e di integrare gli edifici alle preesistenze ambientali, la strategia adottata è stata quella di rispettare il *genius loci*, di salvaguardare l'eco-sistema, di privilegiare il benessere psico-fisico dei beneficiari, di limitare il consumo delle risorse e dunque di privilegiare l'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Siamo convinti che il rapporto con l'ambiente e con la madre terra debba essere riscritto in termini più deferenti, ricordandoci che il 'ben essere e quindi il sentirsi a proprio agio in una casa inizia dal contesto in cui quella medesima casa si colloca. Prestando attenzione alla cultura locale, ad esempio è stata utilizzata la 'arilla', sabbia dal colore paglierino proveniente da alcune zone di Amelia, un tempo usata per gli intonaci. Le tinte polverose che contraddistinguono La Gabelletta e che ben si inseriscono nel contesto, sono state ottenute proprio aggiungendo alla calce la arillao altre terre naturali. E poi l'uso delle pietre locali, anche provenienti da recuperi e demolizioni, e la scelta di utilizzare comunque materiali non di origine petrolchimica – il contatto con la pietra, il cotto, il legno è atavico e accresce la sensazione di benessere. Le tecniche costruttive sono state basate sul concetto che il primo risparmio energetico parte dalla capacità dell'edificio di mantenere una temperatura costante nelle varie stagioni. Così – riprendendo gli insegnamenti dei romani – i muri e i tetti sono stati tutti coibentati acusticamente e termicamente, per l'illuminazione sono state utilizzate tecnologie a basso consumo e, infine, i pannelli solari limitano l'impiego di combustibile. La progettazione e la realizzazione si sono avvalse del contributo di numerosi specialisti, tutti persuasi del valore di un metodo costruttivo più attento all'ecosistema – si tratta di un approccio senz'altro più lungo e complesso, ma certamente più efficace e sostenibile.



CHARME



APPARTAMENTI

Gli appartamenti sono composti da un'ampia area salotto separata, una cucina completamente accessoriata, un bagno e 2 camere da letto. Le camere includono una TV a schermo piatto e un bagno interno, mentre quelle di tipologia superior e le suite sono rispettivamente provviste di una doccia sensoriale e un accogliente caminetto. La piscina all'aperto è attrezzata con lettini e ombrelloni, garantisce un contesto di pace e tranquillità per i vostri momenti di relax accompagnati da degustazioni di vino organizzate dalla struttura, che vanta una lunga lista di etichette di rinomata eccellenza. Interamente coperta dalla Wi-Fi gratuita.



RISTORANTE specializzato nella preparazione di piatti tipici regionali e ricette mediterranee. Nei mesi estivi potrete gustare i pasti sulla terrazza arredata con tavoli e sedie. A colazione vi attendono bevande calde, e prodotti artigianali da forno.



PISCINE



DEGUSTAZIONE IN CANTINA DEL '700



LOUNGE BAR

MEETING & CONVEGNI

CENNI STORICI

Un tempo tra il Castello di Foce e il Comune di Amelia non correva buon sangue – incendi, scaramucce e ribellioni si protrassero nei secoli, vuoi per la fede guelfa degli uni oppure per l'indole autoritaria degli altri: tanto è, i castellani e gli amerini proprio non si amavano. Una vallata segnava il confine tra i due contendenti e proprio in questa terra di lecci e campi sorse La Gabelletta. Si ha notizia che nel 1400 gli anziani della città di Amelia diedero in appalto, le gabelle dei pesi e delle misure per l'anno successivo e chissà che un qualche volenteroso cittadino non decise di stabilirsi in quei lidi di mezzo per profittare dei forestieri, che per vendere le loro merci dovevano pagare anche per il transito. Chissà. Racconti tramandati in famiglia di generazione in generazione narrano di un neonato abbandonato lungo la strada con vesti ricamate e bellissimi occhi azzurri, che fu allevato da una famiglia di umili carbonai. Diventato grande, ritornò nel luogo dell'abbandono e decise che avrebbe proprio lì costruito la sua casa, e avrebbe obbligato ogni passante a lasciare un obolo per rifondere le ingiustizie subite. Si narra anche che lungo quella strada vi fossero due luoghi dove avrebbe potuto realizzare il suo sogno. E così, non sapendo quale scegliere, cominciò ad esplorare quella vallata palmo a palmo finché non scoprì, a ridosso del bosco, sopra la caverna delle Fate lambita dalle acque impetuose del torrente delle Streghe, dei resti antichi, dei resti romani. E decise che in quella magica terra di mezzo – lui, uomo senza passato – avrebbe iniziato a costruire la sua storia, la storia de La Gabelletta. Certo è che nel Settecento qualche discendente del neonato dai bellissimi occhi azzurri scelse di ospitare i viandanti anziché gravarli di imposte – forse perché le gabelle erano state abolite. Il nome rimase ma iniziò un'altra storia, una storia di accoglienza e ospitalità, di mangiare schietto ma sapiente, una storia mai interrotta fino ad oggi.

TRATTATIVA RISERVATA

